



2 / 2020

Biodiversità ed economia: il punto della situazione

25.06.2020

L'essenziale in breve

La biodiversità s'impone sempre più sulle agende politiche mondiali e anche della Svizzera. Dei circa otto milioni di specie animali e vegetali del nostro pianeta, circa un milione sono in pericolo di estinzione. In Svizzera, sono minacciate o potenzialmente minacciate quasi la metà degli habitat e la metà delle specie indigene.

Per l'economia questo è rilevante, poiché la biodiversità e le sue prestazioni influenzano numerosi aspetti della vita: salute, alimentazione, protezione contro le inondazioni, funzioni di regolazione del clima, produzione di energia, materie prime e molto altro ancora. Secondo il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, circa il 40% dell'economia mondiale si basa su prodotti naturali e processi biologici. Il presente dossierpolitica descrive le interazioni tra l'economia e la biodiversità e mostra come identificare le opportunità e i rischi dei mercati in questo campo di attività. Esso esamina anche gli sforzi profusi dagli ambienti politici e il loro grado di affinità con l'economia. economiessuisse chiede che i bisogni e i mezzi d'azione dell'economia siano meglio considerati nella politica in materia di biodiversità.

Posizione di economiessuisse

La conservazione della biodiversità e delle sue preziose prestazioni è un'importante preoccupazione dell'economia. Se l'economia, la politica e la società agissero in sinergia, questo obiettivo potrebbe essere raggiunto grazie alle seguenti misure:

- Biodiversità è sinonimo di capitale naturale, con opportunità e rischi per lo sviluppo economico a lungo termine. Le imprese possono approfittare di queste opportunità per trovare nuovi mercati emergenti e rafforzare la loro reputazione. Esse hanno però interesse ad investire nella gestione dei rischi e dei costi.
- L'economia sostiene il coordinamento mondiale degli obiettivi e le misure in materia di biodiversità e dunque l'applicazione rigorosa della Convenzione internazionale sulla biodiversità ecologica. La Svizzera deve contribuirvi, allo scopo di impedire la scomparsa rapida e definitiva di biodiversità nel mondo.
- Una protezione efficace della biodiversità implica di conciliare i vari interessi regolando i conflitti di obiettivi tra le attività economiche e sociali, la produzione agricola nonché la conservazione delle risorse e dei paesaggi. L'economia si

interessa alle misure di biodiversità basate sulle prestazioni, efficaci e che tengano conto dei criteri scientifici.

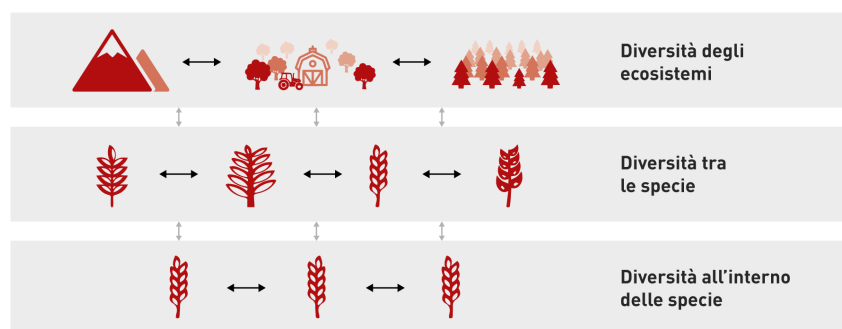
1. Basi

Cos'è la biodiversità?

La biodiversità comprende la diversità delle specie di animali, piante, funghi e microrganismi, la diversità genetica all'interno delle varie specie, la diversità degli ecosistemi e le interazioni in e tra questi livelli (cf. grafico seguente). Come un'unità funzionale, le comunità di specie interagiscono tra di loro e con il loro ambiente non vivente. È così che si formano gli ecosistemi.

La biodiversità è una nozione molto astratta e difficile da comprendere. Paragonata agli strumenti per la protezione del clima, i criteri di valutazione della biodiversità ecologica sono solo agli esordi.

I tre livelli di biodiversità



Fonte: Forum Biodiversità
www.economiesuisse.ch

→ Le prestazioni della biodiversità permettono all'uomo di esistere ed esercitare delle attività economiche.

A cosa serve la biodiversità?

Un'ampia biodiversità è come una riassicurazione biologica. Se una specie dovesse scomparire, altre potrebbero svolgere il suo ruolo nell'ecosistema, che così resta stabile. Più la diversità di un ecosistema è grande, meno vi è il rischio che l'estinzione di una sola specie ne comprometta il buon funzionamento. Al contrario, più le specie scompaiono, più gli ecosistemi diventano instabili e più aumenta il rischio che altre specie si estinguano e l'ecosistema collassi. I servizi forniti dalla biodiversità permettono così all'uomo di sopravvivere e di svolgere attività economiche.

Nell'economia nazionale, si parla di capitale naturale, vale a dire del valore economico della natura, la cui biodiversità è l'elemento centrale. La biodiversità fornisce prestazioni di valore economico, sociale ed ecologico, come l'approvvigionamento di acqua potabile, di cibo per gli esseri umani e gli animali e di principi attivi per i medicinali. Serve anche come disinfezione naturale e le persone possono utilizzare le aree naturali per la ricreazione fisica e mentale e quindi per la salute.

La tabella seguente mostra i servizi ecosistemici, che sono divisi in servizi di base, servizi di approvvigionamento, servizi di regolazione e servizi culturali. Sono rilevanti anche per l'economia del Paese. Da un lato, possono influenzare direttamente la produzione, ad esempio di prodotti alimentari o farmaceutici. Dall'altro, hanno un'influenza indiretta sul benessere economico, ad esempio attraverso la regolazione del microclima, che a sua volta influisce sull'attrattività della piazza e dunque sul turismo.

Il declino della biodiversità non comporta dunque solo la perdita della fauna e della flora, ma riduce anche i benefici della natura per l'uomo. Tuttavia, misurare questi benefici della biodiversità è difficile. Se, ad esempio, si osservassero le singole specie isolate, molte persone non sarebbero coscienti delle funzioni che svolgono nell'ecosistema, dei benefici diretti che ne possono derivare per l'uomo e per l'economia. E spesso si ignora il ruolo che avranno in futuro, ad esempio con altre condizioni climatiche. È tuttavia comprovato che le specie sia comuni che rare sono essenziali per i servizi ecosistemici. ^[1]

Servizi ecosistemici per il benessere umano e lo sviluppo economico

A Servizi di base	B Servizi di approvvigionamento
• Formazione del suolo • Conservazione dei cicli dei nutrienti • Conservazione del ciclo globale dell'acqua • Produzione di ossigeno	• Alimenti e mangimi • Acqua potabile • Medicamenti • Innovazioni tecniche • Risorse genetiche
C Servizi di regolazione	D Servizi culturali
• Regolazione del clima/serbatoio di carbonio • Protezione contro l'erosione • Protezione dalle inondazioni • Fertilità del suolo • Impollinazione delle colture • Regolazione biologica dei parassiti • Regolazione degli agenti patogeni • Protezione dal rumore, inquinamento atmosferico e regolazione del clima nelle città	• Ristoro • Turismo • Benessere generale • Vantaggio di posizione • Piacere estetico/paesaggistico • Identità territoriale (senso della patria)

Fonte: Staub C, Ott W. e al. 2011
www.economiesuisse.ch

→ Attualmente, la maggior parte degli obiettivi sulla biodiversità e di sostenibilità fissati a livello internazionale non possono essere raggiunti.

E la biodiversità?

Nel 2019, la piattaforma intergovernativa scientifica e politica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici delle Nazioni Unite hanno pubblicato un rapporto sullo stato della biodiversità. ^[2] Esso indica che la maggior parte degli obiettivi di biodiversità e di sostenibilità fissati a livello internazionale non possono essere raggiunti. La rapidità dell'estinzione delle specie è da dieci a cento volte più elevata rispetto alla media degli ultimi dieci milioni di anni. Delle 8 milioni di specie animali e vegetali del nostro pianeta, circa un milione è minacciato di estinzione. A livello locale, questa perdita di biodiversità non è sempre immediatamente visibile, poiché il numero totale di specie resta in media spesso lo stesso. Ma ciò che cambia molto, è la composizione delle specie nelle comunità locali, come mostra uno studio di Blowes (2019) ^[3]. Le cause della perdita mondiale di biodiversità sono lo sfruttamento eccessivo delle terre e dei mari, la distruzione diretta delle risorse naturali, il cambiamento climatico, l'inquinamento e la propagazione di specie invasive. Con

l'economia globalizzata, l'impatto sulla natura passa in gran parte dai Paesi industrializzati ai Paesi in via di sviluppo.

Secondo l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), quasi la metà degli habitat e la metà delle specie indigene studiate sono minacciate o potenzialmente minacciate. Le ragioni principali sono lo sviluppo centrifugo degli insediamenti, l'utilizzo intensivo del suolo e delle acque nonché la propagazione delle specie esotiche invasive. ^[4] In termini di superficie, oltre un terzo degli ecosistemi svizzeri sono utilizzati a scopi agricoli. Le terre in questione sono spesso sfruttate con grandi quantitativi di concimi e di prodotti fitosanitari. Se questi mezzi utilizzati per la produzione agricola aiutano molto a migliorare il rendimento e la qualità, essi celano anche un certo potenziale di effetti secondari indesiderati, ad esempio nei confronti della biodiversità. ^[5] Per porvi rimedio, quasi il 16% della superficie agricola utile serve oggi a rafforzare la biodiversità. Ogni anno, vengono concessi dei pagamenti diretti di circa 400 milioni di franchi a tale scopo. ^[6] Probabilmente grazie a questo, in pianura si trovano oggi molti più prati di grande qualità ecologica e ricchi di specie rispetto a 15 anni fa. ^[7]

Oggi, quasi un terzo del territorio svizzero è boscoso. Anche se il bosco sembra naturale e i problemi effettivamente meno pressanti, numerose specie sono comunque prive di legno morto e di vecchi alberi. ^[8]

Nei parchi e nei giardini situati nelle aree d'insediamento si trovano spesso prati monotoni e piante esotiche, ma le Città offrono anche nicchie diverse su piccola scala. Oggi, la biodiversità è dunque maggiore nella zona urbana che non in campagna. ^[9] La densità di infrastrutture in Svizzera, come la rete stradale e ferroviaria o le ferrovie di montagna, è elevata e occupa molto terreno. Tuttavia, le infrastrutture forniscono anche habitat e non sono necessariamente in concorrenza con la biodiversità. Così, alcune grandi linee ferroviarie forniscono corridoi e luoghi secchi, mentre il perimetro degli aeroporti può servire da hotspot indisturbato della biodiversità.

A differenza di questi sviluppi su terreni sfruttati, sono state create in Svizzera anche numerose riserve naturali, tra cui zone d'importanza nazionale, ossia 18 parchi (su tutti il Parco nazionale), zone protette cantonali e numerose zone più piccole, comunali o perfino private. Il Canton Berna, ad esempio, ne conta 240. ^[10]

2. Legislazione nazionale e trattati internazionali della Svizzera sulla biodiversità

→ La Svizzera si impegna a livello nazionale e internazionale alla conservazione della biodiversità.

Panoramica globale

Sottoscrivendo la Convenzione sulla diversità biologica dell'ONU, la Svizzera si è impegnata a proteggere i servizi ecosistemici e la diversità delle specie. Gli obiettivi detti di Aichi per la biodiversità, che fungono da quadro di riferimento per gli obiettivi nazionali e regionali fino al 2020, sono stati integrati alla strategia Biodiversità Svizzera del Consiglio federale. In qualità di Stato membro delle Nazioni Unite, la Svizzera è inoltre cofirmataria dal 2015 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Quest'ultima è il piano d'azione mondiale per affrontare, insieme, le grandi sfide mondiali – tra cui la conservazione della biodiversità. L'obiettivo 15 richiede la protezione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri e la cessazione della perdita di biodiversità. La strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019 del Consiglio federale si basa sull'Agenda 2030; la strategia successiva è in fase di elaborazione.

La Costituzione federale obbliga la Confederazione e i Cantoni a garantire la conservazione a lungo termine delle basi naturali della vita, proteggendo al contempo l'uomo e l'ambiente naturale dagli effetti nocivi (art. 2 e 74 della Costituzione federale). La conservazione e la promozione della biodiversità si riflettono in varie leggi federali, in particolare quelle sulla protezione della natura e del paesaggio, la protezione dell'ambiente, la caccia, la protezione delle acque, la pesca e l'ingegneria genetica. Le leggi, tra cui quella sulla pianificazione del territorio, l'agricoltura, le foreste e il Parco nazionale definiscono la gestione sostenibile della biodiversità.

→ La Convenzione dell'ONU sulla diversità biologica sarà presto rinnovata.

Convenzione internazionale sulla diversità biologica a partire dal 2020

La 15a conferenza delle Parti della Convenzione dell'ONU (COP15) della Convenzione sulla diversità biologica (CDB), prevista nel prossimo ottobre a Kunming, in Cina, è stata rinviata a causa del coronavirus. Essa avrebbe dovuto permettere di negoziare un nuovo quadro globale per la conservazione della biodiversità a partire dal 2020. Il precedente Piano strategico, relativo al periodo 2011-2020, comprende gli obiettivi detti di Aichi per la biodiversità e serve da riferimento per gli obiettivi nazionali e regionali.

La nuova Convenzione sulla diversità biologica ^[11] si basa sull'ipotesi che sia necessaria un'azione politica urgente per stabilizzare la perdita di biodiversità nei prossimi dieci anni e per ottenere nei prossimi vent'anni netti miglioramenti nel ripristino degli ecosistemi naturali. L'OCSE condivide questo punto di vista e attribuisce a questo quadro mondiale il potere «di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile» ^[12].

Nell'ambito della COP15, si prevede così di fissare degli obiettivi per la protezione delle superfici. Nel contempo, la CDB deve contribuire ad un uso sostenibile della diversità biologica per rispondere ai bisogni dell'uomo. Si tratterà così di ampliare le

disposizioni per l'accesso alle risorse genetiche e all'equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo di queste risorse. Secondo queste disposizioni sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione (ABS), bisognerebbe già oggi creare un equilibrio tra i vari interessi dei Paesi d'origine delle risorse genetiche e quelli dei Paesi nei quali esse vengono utilizzate. Attualmente sono in corso trattative per stabilire se le informazioni sulla sequenza digitale debbano essere soggette anche in futuro all'obbligo di condividere i benefici. La posizione ufficiale della Svizzera è stata finora chiara: le informazioni digitali non costituiscono risorse genetiche e non devono quindi essere coperte dagli obblighi in materia di ABS.

→ **Gli ambienti economici svizzeri accolgono favorevolmente un coordinamento internazionale in materia di biodiversità, ma rifiutano le regole restrittive di accesso alle informazioni sulla sequenza digitale.**

Punto di vista degli ambienti economici

La conservazione e la protezione della biodiversità sono tra le principali preoccupazioni dell'economia svizzera. Il nostro Paese deve fornire il proprio contributo in questo settore. Di fronte alla sfida mondiale della biodiversità, un coordinamento internazionale è assolutamente indispensabile.

Tuttavia, sussistono numerose questioni aperte circa l'applicazione concreta della Convenzione sulla biodiversità, ad esempio a proposito del finanziamento. Non è così ancora chiaro come saranno utilizzati i fondi provenienti dalla condivisione dei benefici e in particolare se questi possano servire a scopi di biodiversità. Finora, non è stato possibile verificare in quale misura gli obiettivi internazionali vengono raggiunti a livello nazionale da parte degli Stati membri. In generale, si può dubitare che i meccanismi di adozione, responsabilità e monitoraggio possano essere resi obbligatori.

L'economia respinge le nuove regole di accesso alle informazioni sulla sequenza digitale secondo la Convenzione sulla biodiversità – soprattutto se esse sono restrittive, amministrativamente pesanti e finanziariamente sproporzionate. Esse avrebbero un impatto negativo sul polo scientifico ed economico svizzero. Un abbandono del libero accesso attuale a queste informazioni nelle banche dati solleverebbe tre importanti problemi:

- Sovraccarico amministrativo: in molte aree di ricerca centinaia o addirittura migliaia di sequenze di geni vengono regolarmente caricate da banche dati e analizzate. Se in futuro si dovesse chiarire in anticipo per ogni singola sequenza quali sono le modalità legali di accesso e dove si può ottenere un permesso, ciò comporterebbe un enorme lavoro supplementare, che renderebbe praticamente impossibili molti progetti di ricerca.
- Sovraccarico finanziario: laddove l'utilizzo di informazioni di sequenza digitale comporta una condivisione dei benefici, si può distinguere tra compensazione finanziaria (percentuale di entrate derivanti dalla vendita del prodotto, pagamenti ad ogni accesso, ecc.) o non monetaria (cooperazione in materia di ricerca, ad esempio). A dipendenza delle esigenze, questo potrebbe diventare molto costoso – soprattutto se lo sviluppo di un prodotto richiedesse non solo una sequenza digitale, bensì varie centinaia o migliaia di queste.

- Svantaggi per il polo scientifico ed economico svizzero: il libero scambio di informazioni al di là delle frontiere nazionali è indispensabile per l'attrattività e il successo della ricerca svizzera. Se l'accesso alle informazioni sulle sequenze digitali dovesse diventare più difficile, ciò comprometterebbe il progresso scientifico nel nostro Paese - soprattutto in campi di ricerca importanti come la biodiversità o i prodotti farmaceutici.

Piano d'azione Biodiversità

Il piano d'azione Biodiversità ^[13] deriva dalla strategia Biodiversità del Consiglio federale. Le corrispondenti misure vengono attuate in una prima fase, dal 2017 al 2023 (cf. grafico seguente). Il Consiglio federale deciderà nel 2023 una seconda fase di attuazione per il periodo 2024-2027. Il piano d'azione comprende misure di sostegno pratiche sul campo per promuovere la biodiversità e la creazione di un'infrastruttura ecologica con habitat collegati tra loro, che tengano conto delle esigenze di sviluppo e di mobilità delle specie nelle loro aree di distribuzione. Esso intende così sensibilizzare i responsabili delle decisioni e la popolazione sull'importanza della biodiversità come base di vita. ^[14]

La realizzazione del progetto è posta sotto l'egida dell'Ufficio federale dell'ambiente, in stretta collaborazione con altri servizi federali (in particolare l'Ufficio federale delle strade, l'Ufficio federale dei trasporti e il Dipartimento della difesa nonché l'Ufficio federale dell'agricoltura), i Cantoni e terzi (ONG, ricerca, ecc.). Il budget totale della Confederazione per la prima fase di realizzazione del piano d'azione è di circa 400 milioni di franchi, di cui la maggior parte è destinata a misure immediate.

Misure del piano d'azione a favore della biodiversità

► Fase di implementazione 2017-2023

Misure urgenti

- Manutenzione e risanamento delle aree protette esistenti
- Creazione e manutenzione dello sviluppo naturale del bosco
- Garanzia quantitativa e qualitativa di legno vecchio e legno morto
- Promozione specifica di specie nazionali prioritarie

Misure di sinergia

- Concessione dell'infrastruttura ecologica nazionale
- Sviluppo di una strategia svizzera del suolo
- Adattamento della produzione agricola alle condizioni naturali del luogo
- Valutazione dell'effetto dei sussidi federali
- Considerazione dei servizi ecosistemici nelle decisioni rilevanti per gli ambienti naturali
- Completamento degli standard di sostenibilità esistenti con gli aspetti della biodiversità
- Requisiti di biodiversità nei modelli di regolamenti edilizi
- Cooperazione internazionale a favore della biodiversità e attuazione degli impegni in ambito di finanziamento della biodiversità
- Utilizzo delle conoscenze internazionali a favore della politica nazionale sulla biodiversità

Misure e progetti pilota

- Piani regionali per la conservazione di ambienti ecologici di grande pregio
- Ottimizzazione della promozione intersettoriale degli habitat
- Dezonamenti che promuovono la biodiversità
- Promozione specifica di specie nazionali prioritarie
- Sensibilizzazione sul tema della biodiversità
- Protezione esemplare e promozione della biodiversità nelle aree federali utilizzate attivamente

Fonte: Strategia e Piano d'azione Biodiversità Svizzera, UFAM Berna 2017
www.economiesuisse.ch

→ A lungo termine, il piano d'azione Biodiversità è positivo per l'economia se le risorse sono investite laddove necessario.

Valutazione del punto di vista dell'economia

A lungo termine, il piano d'azione Biodiversità è positivo per l'economia, poiché permette di continuare a beneficiare dei servizi ecosistemici della biodiversità (ad esempio la regolazione dei cambiamenti climatici o il controllo naturale dei parassiti). A tale scopo è essenziale che le risorse disponibili siano investite con la massima efficacia ed efficienza per poter garantire un rapporto costi-benefici favorevole all'economia. Per il successo del piano d'azione è determinante che si possa costruire un ponte tra la politica della Confederazione in materia di biodiversità e altri settori politici, come la politica agricola o la pianificazione del territorio. Altrettanto cruciale è l'inclusione di una prospettiva economica.

→ L'iniziativa biodiversità chiede maggiori superfici e risorse per la salvaguardia e il rafforzamento della biodiversità.

Iniziativa biodiversità

Nel marzo 2019, Pro Natura, BirdLife Suisse, Patrimonio Svizzero e la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio hanno lanciato una doppia iniziativa biodiversità e paesaggio. ^[15] Il termine impartito per la raccolta delle firme scade il 26 settembre 2020. La doppia iniziativa è legata al fallimento dell'iniziativa contro la dispersione degli insediamenti e, secondo i suoi autori, all'insoddisfacente attuazione del piano d'azione Biodiversità.

L'iniziativa per la biodiversità ha lo scopo di dare più peso alla biodiversità nella Costituzione nel senso di un'iniziativa di applicazione. In concreto, essa chiede più spazio e più denaro per la natura. In caso d'accettazione, i settori di competenza della Confederazione e dei Cantoni dovranno essere precisati. Se da parte della Confederazione non si notano cambiamenti effettivi, potrebbero però esserci dei cambiamenti sul piano cantonale (ad esempio per quanto riguarda gli interventi nelle aree protette). Inoltre, i promotori a livello federale vorrebbero ottenere un piano settoriale per le infrastrutture ecologiche. Nel caso di interventi in aree protette, si dovrebbe anche garantire che il "contenuto essenziale dei valori di protezione" venga mantenuto inalterato.

→ Dal punto di vista dell'economia, è sbagliato destinare globalmente e senza distinzione più superfici e risorse alla biodiversità.

Valutazione del punto di vista dell'economia

L'iniziativa biodiversità è formulata in maniera vaga. In particolare, la natura e l'importanza delle superfici, delle risorse e degli strumenti di cui parla l'iniziativa non sono chiari e dovrebbero essere precisati in una legge d'applicazione. Dal punto di vista dell'economia, è sbagliato destinare globalmente e senza distinzione più superfici e risorse alla biodiversità. L'iniziativa dev'essere respinta anche sotto il profilo della pianificazione del territorio. Chiedendo di conservare intatta «l'essenza di ciò che merita di essere protetto», l'iniziativa sarebbe applicabile ad esempio a tre quarti della Città di Zurigo, dove diventerebbe impossibile o quasi costruire. L'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) è di fatto anch'esso incluso nel campo d'applicazione dell'iniziativa.

Una protezione efficace della biodiversità comporta di conciliare interessi divergenti. Per questo, occorre superare i conflitti tra gli obiettivi delle attività sociali ed economiche, della produzione agricola e della protezione del paesaggio e delle risorse naturali. Gli incentivi governativi esistenti dovrebbero essere rivisti

per determinare se siano dannosi per la biodiversità - sotto forma di contributi, prestiti e agevolazioni fiscali per attività che, ad esempio, favoriscono la frammentazione degli habitat. Inoltre, si dovrebbe prima valutare dove esista attualmente un bisogno insoddisfatto di finanziamenti e di superfici.

3. Interazioni tra economia e biodiversità

→ I servizi ecosistemici resi dalla biodiversità sono indispensabili a numerosi settori e a tutta l'economia in generale.

Importanza della biodiversità per l'economia

Secondo uno studio del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), circa il 40% dell'economia mondiale si basa su prodotti e processi biologici. Per l'OCSE, l'erosione della biodiversità è tra i principali rischi ai quali sarà confrontata la società a livello globale.^[16] Tra il 1997 e il 2011, il valore dei servizi ecosistemici persi a causa di variazioni nella copertura del suolo è stata stimata tra 4'000 e 20'000 miliardi USD all'anno, e quella delle perdite di servizi attribuibili al degrado dei terreni tra 6'000 e 11'000 miliardi USD all'anno.^[17]

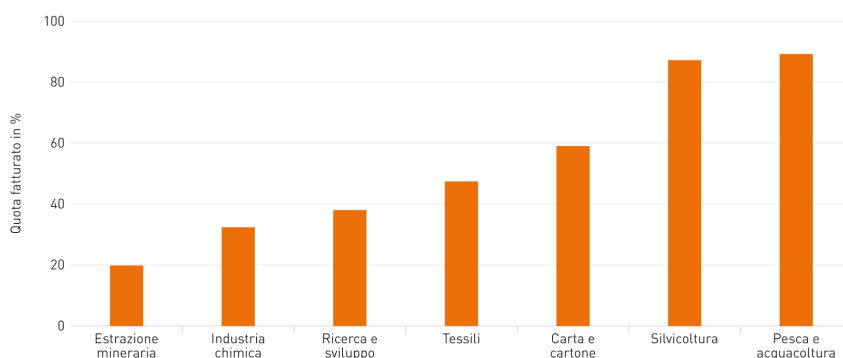
Alcuni servizi ecosistemici direttamente utili all'economia sono già stati quantificati per il contesto svizzero. È il caso dell'offerta di preziosi paesaggi naturali e culturali per uso commerciale nel turismo, stimata a 19,3 miliardi di franchi (UST, 2020). Il valore stimato dell'impollinazione nell'agricoltura svizzera è valutato a circa 350 milioni di franchi all'anno (Agroscope, 2017). Il servizio ecosistemico di stoccaggio del CO₂ riduce notevolmente il costo, stimato a 193 franchi (UBA, 2019), dei danni economici provocati dall'emissione di una tonnellata di CO₂ e permette alle imprese di risparmiare costi grazie ai certificati.

L'importanza della biodiversità per l'economia non traspare solo in questi tentativi di quantificazione. Essa si verifica anche nelle seguenti interazioni:

- **Attenuazione dei cambiamenti climatici:** la biodiversità svolge un ruolo importante in numerosi processi rilevanti per il clima, quali la fissazione e il rilascio di CO₂, il ciclo dell'acqua o l'assorbimento della radiazione solare. Delle modifiche nella biosfera hanno sempre degli effetti sul clima. Gli ecosistemi sani e resilienti sono CO₂ naturali e poco costosi e hanno un maggiore potenziale di riduzione degli effetti del cambiamento climatico e di adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico e quindi di limitazione del riscaldamento globale. Sono in grado di resistere meglio agli agenti atmosferici estremi, si rigenerano più rapidamente e si caratterizzano per ampie possibilità di utilizzo per l'essere umano.
- **Influenza sulle imprese:** anche a livello delle imprese, l'evoluzione della biodiversità offre opportunità, ma comporta anche rischi. Se il capitale naturale fosse minacciato, la base economica di numerose imprese verrebbe meno. Vari settori dipendono direttamente dalla biodiversità e da ecosistemi intatti, ad esempio dall'agricoltura e dall'industria della pesca, dall'industria farmaceutica e cosmetica, dal turismo e dall'industria idroelettrica (cf. grafico seguente). Ma anche altri settori sono legati alle questioni della biodiversità in senso più ampio - ad esempio, attraverso la conformità alle norme di legge, la gestione della catena di fornitura o i cambiamenti nelle preferenze degli stakeholder.
- **La biodiversità, un fattore di reputazione:** nessuna impresa vuole essere ritenuta come una possibile fonte di inquinamento. Tanto meno perché la popolazione è sempre più sensibilizzata ai rischi della biodiversità. Il World Economic Forum conduce un'indagine annuale sui maggiori rischi globali. Nel 2020^[18] hanno dominato per la prima volta le preoccupazioni ambientali. Dopo il cambiamento climatico, la rete multi-stakeholder del WEF ha valutato la "perdita di biodiversità"

come il terzo rischio più probabile per il prossimo decennio. In Svizzera, le percezioni sono simili. Nel 2019, l'Ufficio federale di statistica ha condotto per la terza volta un'indagine sulla qualità dell'ambiente (indagine Omnibus). Dopo le edizioni del 2011 e del 2015, le cifre sono al ribasso ovunque, sia da noi che nel resto del mondo. Nel 2011 e nel 2015, il 92% degli intervistati riteneva molto buona o abbastanza buona la qualità dell'ambiente in Svizzera. Nel 2019, questa quota era regredita all'84%. La perdita di biodiversità e il cambiamento climatico erano considerati i principali pericoli. [19]

L'economia dipende dalla biodiversità



Fonte: AXA Investment Managers 2010
www.economiesuisse.ch

→ Le imprese hanno un'influenza diretta sullo stato della biodiversità.

Influenza dell'economia sulla biodiversità

Lo stato della biodiversità influenza il buon andamento economico delle imprese. Ma anche le imprese influenzano la biodiversità. Esse utilizzano risorse naturali (ad esempio acqua pulita) nella produzione, emettono sostanze inquinanti nell'ambiente (ad esempio acque luride o rifiuti) e sfruttano le superfici. Settori economici quali l'industria di estrazione e l'agricoltura possono fortemente modificare gli ecosistemi, sia favorevolmente che sfavorevolmente.

Ad esempio, le cave di ghiaia e le cave possono essere utilizzate per estrarre non solo materie prime minerali come il calcare e la marna. Queste aree minerarie - se gestite in modo ecologico - offrono anche nuovi habitat per piante e animali, che trovano poche zone adatte nel paesaggio odierno. Gli uccelli nidificanti, come i topini, trovano nelle ripide pareti dei fossati i luoghi ideali per costruire i loro nidi. Anfibi, rettili e insetti trovano nicchie ideali per sopravvivere o per insediarsi.

Anche la politica di investimento degli investitori o il finanziamento di dighe, miniere, porti o strade hanno un impatto sulla biodiversità. Nel caso del finanziamento di progetti, ad esempio, il Credit Suisse applica gli IFC Performance Standards [20], uno dei cui obiettivi è la "conservazione della biodiversità" (impatto positivo netto).

Le imprese possono fare molto per limitare la perdita di biodiversità. Esse possono sensibilizzare i loro collaboratori o agire a livello di selezione dei fornitori e dei materiali. Anche la progettazione dei processi all'interno dell'azienda stessa è

rilevante, così come l'impatto ambientale dei prodotti offerti. Infine, è importante il modo in cui viene organizzato lo smaltimento o il riciclaggio dei rifiuti.

→ Può essere conveniente orientare il modello commerciale sulla biodiversità.

La biodiversità, un'opportunità di business

Le interdipendenze tra l'attività dell'impresa e la biodiversità offrono anche delle opportunità di business. Rispondendo alle preoccupazioni dei clienti, le imprese accedono a nuovi mercati. Esse possono anche diminuire i loro costi, aumentare l'efficienza operativa, aumentare le quote di mercato e migliorare le loro relazioni con gli stakeholders. Alcune stime mostrano che le opportunità di business globali sulla base di una gestione sostenibile delle risorse naturali (energia, economia forestale, alimentazione, agricoltura, acqua, metalli) potrebbero oscillare entro il 2050 ^[21] tra 2'000 e 6'000 miliardi USD. Secondo alcune previsioni, il mercato mondiale dei prodotti alimentari e delle bevande biologiche dovrebbe crescere del 16% all'anno per raggiungere i 327 miliardi USD nel 2022 ^[22] Anche nel settore agricolo può rappresentare una buona operazione promuovere la biodiversità. Uno studio ha di fatti mostrato che gli agricoltori che favoriscono la biodiversità realizzano cifre d'affari migliori. ^[23] Se sul prato crescesse più di una specie vegetale invece di una sola, la qualità del concime rimarrebbe più o meno la stessa, ma i rendimenti aumenterebbero. ^[24]

La biodiversità, un aspetto della gestione dei rischi

Se vogliono beneficiare il più possibile delle opportunità di business, le imprese devono assolutamente integrare i fattori della biodiversità nelle dimensioni chiave delle decisioni di business e di investimento. Ne fanno parte la strategia commerciale, le analisi d'impatto e la gestione dei rischi, il reporting esterno, i sistemi di certificazione e la comunicazione. Sono in fase di sviluppo diversi approcci contabili per consentire alle imprese di valutare e misurare i loro impatti, le loro dipendenze e i loro rischi sulla biodiversità. Questi si basano, tra l'altro, su valutazioni del ciclo di vita, sull'impronta ecologica o sui sistemi di gestione ambientale. Tuttavia, questi approcci devono essere ulteriormente sviluppati e migliorati per poter quantificare con maggiore precisione l'impatto delle attività commerciali sui servizi ecosistemici e sulla biodiversità. Ciò che serve sono norme e sistemi di misurazione standardizzati e riconosciuti in maniera universale per poter essere utilizzati a livello di impresa.

Oltre agli strumenti per valutare l'impatto sulla biodiversità, le imprese hanno a disposizione opzioni di gestione dei rischi. Tra queste figurano ad esempio il "no net loss" (nessuna perdita netta di biodiversità), la "neutralità ecologica" o "l'impatto positivo netto", nonché regole di gestione speciali (ad es. per l'uso dell'acqua).

Se le imprese avessero esaurito le loro possibilità di compensazione, potrebbero compensare altrove («offset») gli effetti ecologicamente negativi della loro attività. Ad esempio, in Germania, l'alleanza «Biodiversity in Good Company» ha pubblicato una guida per attuare ed implementare un sistema di gestione della biodiversità in impresa. ^[25]

→ Nel settore finanziario, la considerazione dei rischi della biodiversità è solo agli inizi.

Relazione tra il settore finanziario e la biodiversità

Secondo il Gruppo mondiale di esperti sulla biodiversità (IPBES), le decisioni di finanziamento e d'investimento svolgono un'influenza importante sull'evoluzione della biodiversità. In un recente rapporto ^[26], PwC Suisse e il WWF Svizzera giungono alla conclusione che i rischi finanziari legati alla perdita di biodiversità guadagneranno importanza nel 2020. Contrariamente alla politica climatica, la biodiversità non è oggetto di nessun trattato internazionale che chiede di riorientare i flussi finanziari in un senso favorevole alla biodiversità. Nel piano d'azione dell'UE per una finanza sostenibile, la biodiversità è però uno dei sei criteri per la tassonomia in fase d'elaborazione. ^[27]

Contrariamente alla considerazione dei criteri generali di sostenibilità, l'integrazione dei rischi per la biodiversità è ancora agli inizi. Uno dei motivi è che sono legati in modo molto specifico alle condizioni locali e richiedono un approccio su scala molto ridotta. Questo è molto più complesso di quanto non lo sia, ad esempio, la considerazione delle emissioni climatiche o dei loro effetti. Inoltre, ad oggi spesso mancano dati che consentano un'analisi esatta dei rischi per la biodiversità. In questo contesto, Credit Suisse ha pubblicato vari studi sul finanziamento della protezione nell'ambito dei suoi lavori di ricerca «Thought Leadership». Questi studi hanno aperto la strada al fatto di non considerare solo i rischi, bensì anche e soprattutto le opportunità legate alla biodiversità. ^[1] ^[28] ^[2] ^[29]

In un senso più ampio, la sostenibilità è però presa in considerazione dagli operatori di servizi finanziari già da oltre trent'anni. ^[30] . Mentre all'inizio si trattava principalmente di investimenti in temi ambientali, di esclusioni per motivi etici o di revisione dei rischi di credito ambientale, oggi la finanza sostenibile è un campo estremamente ampio con molti approcci e prodotti. Gli operatori finanziari svolgono molti ruoli diversificati. Il loro punto comune è di fungere da intermediari tra un investitore (un individuo o lo Stato) e l'economia reale. In altre parole, ciò significa che le società finanziarie non possono essere ritenute le sole responsabili della fissazione di obiettivi. Inoltre, le società finanziarie devono poter intrattenere relazioni commerciali con tutte le imprese, e non solo con quelle che soddisfano pienamente le esigenze ambientali, sia nella produzione che nel marketing.

4. Biodiversità la posizione di economie svizzese

→ Una biodiversità ricca è nell'interesse dell'economia svizzera.

La biodiversità, un capitale naturale

Per l'economia, la conservazione della biodiversità e dei suoi preziosi servizi è una necessità. In stretta collaborazione con l'economia, la politica e la società, essa può essere garantita dalle seguenti misure:

- La biodiversità è un capitale naturale che presenta opportunità e rischi per lo sviluppo economico a lungo termine. Le imprese possono cogliere queste opportunità per accedere a nuovi mercati ambientali e curare la loro reputazione. Un sistema di gestione dei rischi e dei costi della biodiversità può fornire loro dei vantaggi. Se la prevedibilità dell'effetto della biodiversità migliorasse, i mercati potrebbero meglio integrarla nei processi decisionali.
- Considerata la sfida planetaria della biodiversità, una strategia puramente nazionale non è sufficiente. L'economia è favorevole ad un'applicazione rigorosa della Convenzione internazionale sulla diversità biologica. La Svizzera deve contribuirvi adeguatamente. Al contempo, dovrebbero essere riconosciuti i servizi esistenti in materia di biodiversità forniti dalle imprese.
- Una protezione efficace della biodiversità impone la conciliazione di interessi divergenti. Per questo, occorre saper superare i conflitti tra gli obiettivi delle attività sociali ed economiche, della produzione agricola e della protezione del paesaggio e delle risorse naturali. In occasione della creazione e della valutazione degli strumenti di promozione della biodiversità, devono essere considerati i vari interessi di utilizzo e di protezione. Occorre inoltre procedere ad analisi d'impatto e di costi della regolamentazione per la popolazione e l'economia e chiarire la questione del finanziamento dell'insieme delle misure e delle attività.
- Devono essere prese in considerazione soluzioni che esaminino l'eliminazione degli incentivi statali sbagliati, l'internalizzazione dei costi di utilizzo della natura, la compensazione dei servizi ecologici e l'uso di certificati. Esse non devono dar luogo a nuovi ostacoli burocratici per le imprese. Sono da privilegiare un sistema di promozione conforme ai principi dell'economia di mercato e accordi su base volontaria. Le imprese possono così sviluppare prodotti e servizi per la protezione della biodiversità che coprono i loro costi e soddisfano le esigenze elevate nella tradizione dello «swissness».
- Non tutte le aree naturali con la loro rispettiva biodiversità sono minacciate allo stesso modo. E non tutte le aree naturali sono legate in egual misura alla creazione diretta di valore aggiunto. L'economia è favorevole a misure pianificate in maniera flessibile e basate sulle prestazioni. Non bisognerebbe valutare le modifiche della biodiversità unicamente da un punto di vista quantitativo, basandosi sul numero delle specie, ma anche in termini di efficienza funzionale. Le conoscenze sulla quantità e il genere di biodiversità di cui abbiamo bisogno per preservare la biodiversità e garantire a lungo termine le attività economiche e sociali devono essere migliorate.
- Per concludere, anche le consumatrici e i consumatori hanno un ruolo importante da svolgere. Se esiste una domanda in prodotti e servizi favorevoli alla biodiversità, il mercato li fornirà. Tuttavia, le soluzioni basate sul mercato non saranno sufficienti. Il problema dei beni comuni richiede che un minimo di protezione sia garantito da altri

strumenti.

-
1. Piano d'azione della strategia Biodiversità Svizzera. Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Berna, 2017
 2. <https://ipbes.net/global-assessment-report-biodiversity-ecosystem-services>
 3. <https://science.sciencemag.org/content/366/6463/339>
 4. <https://www.bafu.admin.ch/bafu/fr/home/themes/biodiversite/en-bref.html>
 5. https://www.bafu.admin.ch/dam/bafu/fr/dokumente/biodiversitaet/uz-umwelt-zustand/biodiversitaet-schweiz-zustand-entwicklung.pdf.download.pdf/UZ-1630-F_2017-06-20.pdf
 6. <https://www.agrarbericht.ch/fr/politique/paiements-directs/contributions-a-la-biodiversite>
 7. <https://www.admin.ch/gov/fr/accueil/documentation/communiques.msg-id-74240.html>
 8. <https://www.bafu.admin.ch/bafu/fr/home/themes/biodiversite/info-specialistes/mesures-de-conservation-de-la-biodiversite/utilisation-durable-de-la-biodiversite/biodiversite-dans-la-foret-suisse.html>
 9. https://www.unibe.ch/aktuell/medien/media_relations/archiv/news/2015/medienmitteilungen_2015/die_biodiversitaet_ist_in_staedten_hoeher_als_im_agrarland_gruene_stadtplanung_vorausgesetzt/index_ger.html
 10. <https://naturschutz.ch/tipps/erleben/karte-der-naturschutzgebiete-der-schweiz/138788>
 11. Primo progetto (Zero Draft) su: <https://www.cbd.int/doc/c/efb0/1f84/a892b98d2982a829962b6371/wg2020-02-03-en.pdf>
 12. OCSE (2019), Rapporto, Finanziare la biodiversità, agire per l'economia e le imprese, Elaborato dall'OCSE per la Presidenza francese del G7 e la riunione dei ministri dell'Ambiente del G7, il 5 e 6 maggio 2019. <https://www.oecd.org/environment/resources/biodiversity/Rapport-G7-financer-la-biodiversite-agir-pour-l'economie-et%20les-entreprises.pdf>
 13. Piano d'azione della strategia Biodiversità Svizzera. Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Berna, 2017
 14. <https://www.bafu.admin.ch/bafu/fr/home/themes/biodiversite/info-specialistes/mesures-de-conservation-de-la-biodiversite/strategie-et-plan-d'action-pour-la-biodiversite.html>
 15. <https://biodiversite-paysage.ch/>
 16. OCSE (2019), Finanziare la biodiversità, agire per l'economia e le imprese, elaborato per la riunione dei ministri dell'Ambiente del G7, il 5 e 6 maggio 2019. <https://www.oecd.org/env/resources/biodiversity/biodiversity-finance-and-the-economic-and-business-case-for-action.htm>
 17. OCSE (2019), Finanziare la biodiversità, agire per l'economia e le imprese, elaborato per la riunione dei ministri dell'Ambiente del G7, il 5 e 6 maggio 2019. <https://www.oecd.org/env/resources/biodiversity/biodiversity-finance-and-the-economic-and-business-case-for-action.htm>
 18. http://www3.weforum.org/docs/WEF_Global_Risk_Report_2020.pdf
 19. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/espace-environnement/enquetes/omn2019.html>
 20. https://www.ifc.org/wps/wcm/connect/topics_ext_content/ifc_external_corporate_site/sustainability-at-ifc/policies-standards/performance-standards/ps6
 21. <http://www.teebweb.org/our-publications/teeb-study-reports/business-and-enterprise/>
 22. OCSE (2019), Finanziare la biodiversità, agire per l'economia e le imprese, elaborato per la riunione dei ministri dell'Ambiente del G7, il 5 e 6 maggio 2019. <https://www.oecd.org/env/resources/biodiversity/biodiversity-finance-and-the-economic-and-business-case-for-action.htm>
 23. <https://ethz.ch/en/news-and-events/eth-news/news/2020/02/biodiversity-yields-financial-returns.html>
 24. Quelle: Oehri J. et al. (2017): Biodiversity promotes primary productivity and growing season lengthening at the landscape scale. *Proceeding of the National Academy of Sciences*, 114(38) 10160–10165.
 25. <https://www.business-and-biodiversity.de/>

26. <https://www.pwc.ch/en/publications/2020/nature-is-too-big-to-fail.pdf>
27. https://www.sustainablefinance.ch/upload/cms/user/20191218_SSF_Focus_EU_Regulation_FINAL.pdf
28. «Conservation Finance – From Niche to Mainstream: The Building of an Institutional Asset Class», 2016: <https://www.credit-suisse.com/media/assets/corporate/docs/about-us/responsibility/banking/conservation-finance-en.pdf>
29. «Levering Ecosystems: A business-focused perspective on how debt supports investments in ecosystem services», 2016: <https://www.credit-suisse.com/media/assets/corporate/docs/about-us/responsibility/banking/levering-ecosystems.pdf>
30. Cf. dossierpolitica «La finanza sostenibile è più di una moda. Quale via seguiremo?»: <https://www.economiesuisse.ch/it/dossier-politica/la-finanza-sostenibile-e-piu-di-una-moda>